



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "GIORDANO BRUNO"

Liceo delle Scienze Umane, Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale,
Liceo Linguistico, Liceo Scientifico, Liceo Musicale

Distretto XII - C.F. 97020810582 - Cod. Meccanografico: RMPM12000L

Sito web: <http://www.liceogiordanobrunoroma.edu.it> e-mail: rmpm12000l@istruzione.it pec: rmpm12000l@pec.istruzione.it

DAL VERBALE DELLA SEDUTA del CdD del 14 Dicembre 2022 - DELIBERA Nr. 21 Votanti: 162;
Favorevoli:155; Contrari: 6; Astenuti: 6;
DAL VERBALE DELLA SEDUTA del CdI de 19 Dicembre 2022 - DELIBERA Nr. 9 Votanti 17;
Favorevoli 17

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Premessa

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto "persone" e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), infatti, all'art. 2 afferma che: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione."; principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 (ratificata dall'Italia nel 1991), la quale all'art. 2 ribadisce: "Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione pubblica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza".

Si tratta di Dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie, le quali valgono su nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambini, ragazzi, adolescenti di ogni provenienza (dalla C.M. n. 24 del 1° marzo 2006).

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri è parte integrante del PTOF e intende rappresentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale sia agevolato l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Tale documento sarà, dunque, il punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di Classe.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI PER STUDENTI NON ITALOFONI

Il presente protocollo, specifico e coordinato per talune azioni con la nostra prolungata esperienza, fa riferimento ai seguenti testi sulla normativa attualmente vigente in materia di integrazione scolastica di alunni stranieri:

1. L. 107/15
2. Nota Ministeriale MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 – trasmissione del documento DIVERSI DA CHI? – Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e l'Intercultura.

3. Circolare Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (Aggiorna le precedenti Linee guida del 2006)
4. Circolare Ministeriale novembre 2013 *Strumenti di intervento per studenti con Bisogni educativi Speciali*.
5. DPR n. 122 del 22 giugno 2009 *Norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*
6. CM nr. 4/2009 Iscrizioni 09/10 (Nell'anno scolastico 2007/08 il sistema informatico del Ministero introduce per la prima volta la distinzione tra alunni stranieri nati in Italia e alunni stranieri di recente immigrazione (entrati da un anno nel sistema scolastico italiano)
7. CM, 1 marzo 2006, n. 24 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri sostituite da quelle del 2014
8. DPR 394 del 1999 art. 45 comma 4
9. Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 art. 45 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
10. Legge n. 40 del 6 marzo 1998 Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero art. 38 Istruzione degli stranieri (Integrata con successiva Legge 30 luglio 2002, n. 189 (Legge Bossi-Fini) [...i minori stranieri presenti in Italia sono soggetti all'obbligo di istruzione e hanno diritto all'istruzione e alla formazione "nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, nelle scuole di ogni ordine e grado" ...]

Destinatari

Prioritariamente gli studenti CNI (Cittadinanza non Italiana) neo-arrivati o di recente immigrazione; più in generale a tutti gli studenti stranieri con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana.

Finalità

1. Definizione pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
2. Limitazione dispersione scolastica;
3. Facilitazione dell'inserimento e orientamento degli alunni stranieri;
4. Sviluppo di un adeguato clima di accoglienza;
5. Aggiornamento docenti relativamente all'insegnamento dell'italiano L2;
6. Utilizzazione di testi facilitati per stranieri, attinenti la programmazione curriculare;
7. Miglioramento della collaborazione con i genitori stranieri;
8. Promozione approcci didattici interculturali.

Operatori scolastici interessati

(TUTTI)

Dirigente scolastico:

- garantisce l'effettivo esercizio dell'obbligo scolastico (L. 296/06) e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (DLgs 76/05)
- stipula eventuali accordi di collaborazione e/o convenzioni con gli Enti locali, con altre istituzioni scolastiche o associazioni che promuovano l'integrazione culturale.

Collegio Docenti

- approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza
- propone integrazioni e modifiche in base alle esigenze

La Commissione Accoglienza-Intercultura (CAI)

La commissione accoglienza-intercultura si formerà qualora l'Istituto si trovi ad accogliere un numero di alunni NAI superiore al 10% della popolazione scolastica dell'Istituto e sarà formata da:

1. Dirigente scolastico;

2. Docente/i referente/i per gli alunni stranieri;

3. Personale di segreteria;

4. Staff del DS

● Ove non si formasse la Commissione sarà compito del Dipartimento Didattica e del Dipartimento Servizi agli Studenti coordinarsi per l'espletamento dei compiti della Commissione.

● La CAI deve:

● seguire le fasi dell'inserimento dello studente straniero;

● progettare, con i Consigli di Classe, le attività destinate agli studenti stranieri;

● individuare i materiali per l'apprendimento dell'italiana L2.

● i membri della CAI si rendono disponibili in qualità di consulenti per gli altri docenti.

● promuovere e favorire l'Intercultura nella scuola

● progettare gli interventi per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio)

● mettere a disposizione materiale didattico-operativo (reperito e/o prodotto), anche bilingue, per facilitare l'inserimento scolastico

● riunirsi periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione

● verificare annualmente, ed eventualmente integrare, il protocollo di accoglienza

● prevedere e favorire la collaborazione di studenti che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine. Per questi studenti sarà prevista l'attribuzione di crediti formativi.

● curare la richiesta dei mediatori linguistici e culturali

Referente per l'accoglienza (docente individuato in seno alla Commissione CAI-max 2 e preferibilmente docenti di lingua o che parlino fluentemente almeno 2 lingue)

● effettua, se necessario, un colloquio di accoglienza con lo studente e la famiglia (o chi ne fa le veci)

● esprime al Dirigente Scolastico un parere motivato relativo alla scelta della classe e sezione in cui inserire lo studente neoarrivato

● collabora con il Consiglio di Classe che accoglierà il nuovo iscritto prende contatto, ove ne veda l'esigenza, con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza

● coordina gli interventi per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2

Segreteria Didattica:

- effettua le pratiche relative all'iscrizione
- collabora, per la parte di sua competenza, nella preparazione della documentazione richiesta dalle Istituzioni

Consiglio di Classe:

- favorisce l'inserimento e l'inclusione nella classe dell'allievo non italofono
- individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano
- prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che sono attuati sulla base delle risorse disponibili in orario scolastico ed extrascolastico, **assicurando l'uscita dal gruppo classe** dello studente per interventi individualizzati di supporto
- segnala gli studenti con difficoltà linguistiche e, attraverso il proprio coordinatore, tiene i contatti con il referente

Staff di Presidenza

- assegna la classe
- assegna la sezione nell'indirizzo scelto dall'allievo

Contenuti

Il protocollo d'accoglienza:

1. Contiene criteri ed indicazioni relative alla procedura di iscrizione ed inserimento nelle classi degli alunni stranieri;
2. Definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza, attribuendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
3. Propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

Procedure

Fase 1 – Iscrizione

Per l'iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente (Linee Guida 2014) prevede quanto segue:

1. I minori stranieri hanno diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e al possesso di qualsiasi documentazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani
2. L'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico
3. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare sono iscritti con riserva; ciò non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado.

Cosa consegnare allo studente straniero in ingresso:

1. Modulistica bilingue (ove disponibile);
2. Materiale informativo sulla scuola Italiana nella lingua del Paese di provenienza (se disponibile);
3. Calendario scolastico;

4. Modulo per l'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Cosa chiedere allo studente straniero:

1. Autocertificazione dei dati anagrafici;
2. Documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte;
3. Certificato attestante la classe e la scuola frequentata nel Paese d'origini (tradotto);
4. Informazioni riguardanti la scuola frequentata nel Paese d'origine (se disponibili).

L'addetto della segreteria, sentiti i docenti referenti della CAI, fissa la data per un colloquio con i genitori. I colloqui con i genitori ed il ragazzo saranno condotti dal coordinatore, eventualmente affiancato da un docente della commissione accoglienza-interculturale. In caso di necessità si richiederà la presenza di un mediatore linguistico e/o culturale.

La segreteria terrà un apposito elenco di alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni.

Fase 2 – Prima accoglienza

Successivamente all'atto dell'iscrizione, viene fissato un *incontro di accoglienza* tra il referente, l'allievo e la sua famiglia (o chi ne fa le veci) e, se necessario e nei limiti delle risorse disponibili, un facilitatore linguistico, per:

- la compilazione del "Foglio notizie" (che sarà poi consegnato al coordinatore del C.d.C.) attraverso:
- la raccolta di informazioni relative al sistema scolastico del paese d'origine e sul percorso scolastico dello studente e informazioni sul livello di conoscenza dell'italiano attraverso la somministrazione di un test linguistico;
- l'esame della prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione e una prima valutazione delle competenze linguistiche rilevabili dai fascicoli personali;
- la raccolta di informazioni sull'allievo (scolarità precedente, situazione familiare, progetto migratorio,)
- fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e sul percorso di studi (docenti, orari, regolamento, responsabilità delle famiglie, materie previste, carico di studio, ecc...)
- fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...)
- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione
- fornire informazioni sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri

Alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio il coordinatore informerà i colleghi del consiglio di classe.

Fase 3 – Accoglimento della domanda

Alunni stranieri in possesso di regolare licenza media conseguita in Italia.

Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con regolare attestato di licenza media, si richiede la compilazione, a cura della scuola di provenienza, della scheda di passaggio Scuola Media-Scuola superiore. Le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale riduzione curriculare ed inserimento

nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.

Casi particolari

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga ad anno scolastico già avviato, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si sottopone immediatamente lo studente a test di ingresso finalizzato all'accertamento del possesso dei prerequisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio della classe in cui l'alunno sarà inserito. Alla luce di tale accertamento, la CAI individuerà la classe in cui lo studente sarà inserito, la riduzione curricolare e l'inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzata all'acquisizione delle competenze linguistiche per comunicare.

Fase 4 - Proposta di assegnazione alla classe (che la CAI fa al DS e allo staff della DS)

Per gli studenti stranieri da inserire nei casi particolari la classe e la sezione di inserimento saranno stabiliti anche sulla base di quanto emerso dal colloquio, dal test e in base ai parametri reperibili nell'art. 45 D.P.R.394/99:

1. Età anagrafica;
2. Scolarità pregressa e sistema scolastico del Paese d'Origine;
3. Inserimento in classi dove sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi con i nuovi compagni;
4. Abilità e competenze rilevate durante il colloquio;
5. Riduzione del rischio di dispersione scolastica.

Fase 5 – Determinazione della classe

● I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico (infrasedicenni) sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi una classe diversa (non oltre quella immediatamente inferiore o superiore), tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno,
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza (regolarità, irregolarità, mancanza della scolarizzazione ...)
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

1. I minori stranieri provenienti da scuole italiane sono iscritti all'anno di corso per il quale hanno acquisito il titolo all'iscrizione.

2. Gli allievi stranieri che si iscrivono in corso d'anno possono essere inseriti nella classe inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

Determinazione della sezione.

Per la scelta della sezione la Commissione formazione classi valuterà tutte le informazioni utili sulla classe e sceglierà in un'ottica che miri alla situazione ottimale per il neo-arrivato e per la classe. Inoltre, per la scelta della sezione, si considereranno i seguenti elementi:

1. Presenza nella classe di alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese Criteri di valutazione della complessità della classe (disagio, handicap, dispersione);

2. Ripartizione degli alunni stranieri nelle classi al fine di evitare la costituzione di classi ghetto;
3. Superamento del criterio numerico
4. Condizioni maggiormente favorevoli all'allievo
5. Dinamiche relazionali (anche dal punto di vista etnico) e della complessità delle classi
6. Classe che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre maggior beneficio dall'inserimento dell'allievo straniero, al fine di creare un'armonizzazione del gruppo-classe.

Fase 6 - Inserimento nella classe

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

L'assegnazione ad una determinata classe deve essere pertanto accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione predisposti a favore dell'alunno straniero, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline.

Per un inserimento positivo dell'alunno in classe, si suggerisce ai docenti del C.d.C. di:

- dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- promuovere il coinvolgimento attivo, consapevole e costruttivo di tutti i compagni, al fine di creare un clima relazionale e di collaborazione (gli alunni stranieri sono una risorsa all'interno della classe e possono diventare uno stimolo per uno scambio interculturale tra pari)
- individuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato
- dare indicazioni chiare sugli aspetti organizzativi della scuola e sull'attività didattica
- rispettare la fase del silenzio, senza forzare i tempi della comunicazione
- prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale.
- non dare all'alunno una quantità eccessiva di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscano l'interazione.
- facilitare la possibilità di uscita dell'allievo straniero dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto linguistico
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- rivedere e aggiornare gli obiettivi nel corso dell'anno

Fase 5 – Inserimento, facilitazione, integrazione

Il Consiglio di Classe si riunisce, anche in modo straordinario, nel caso in cui si accolga uno studente straniero ad anno scolastico già iniziato, dopo aver ricevuto:

1. copia del titolo di studio e/o del corso di studi seguiti dall'alunno nel Paese d'origine con le indicazioni delle materie di studio;
2. scheda introduttiva di rilevazione della situazione iniziale riguardante le abilità linguistiche;
3. fac-simile per eventuale richiesta di mediatore culturale.

Nel corso del Consiglio di Classe si provvede a:

1. informare tutti i docenti del nuovo inserimento;
2. fornire informazioni dettagliate in merito al percorso di studi realizzato dallo studente straniero e alle competenze linguistiche conseguite;
3. individuare criteri di programmazione, verifica e valutazione personalizzati;
4. escludere dal curriculum, all'occorrenza, alcune discipline sostituendole con moduli di italiano L2 per comunicare o per studiare;
5. nominare un tutor (generalmente il coordinatore di classe) che svolga il ruolo di mediazione tra il Consiglio di Classe, lo studente e la famiglia.

Saranno elaborati piani di studio personalizzati (PDP), individuando obiettivi mirati. Se possibile si affronteranno i contenuti delle discipline curriculari, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificando i testi per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Come si afferma nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24 del 1° marzo 2006) i programmi per i singoli alunni comportano un adattamento della valutazione.

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. Qualora non sia disponibile personale interno all'istituto si farà riferimento alle associazioni esterne che se ne occupano in collaborazione con il Municipio III e/o CMRC.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

*Una volta superata questa fase (**capacità di sviluppare la lingua per comunicare**), va prestata particolare attenzione **all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.**" (C.M. n. 24 del 1° marzo 2006).*

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Come previsto dalla normativa D.P.R. 394/99, la valutazione dell'alunno di recente immigrazione, basata sull'adattamento del programma può essere sospesa (posticipata) nella fase iniziale (trimestre) per alcuni ambiti disciplinari (D.P.R. 275/99), mentre al momento dello scrutinio finale l'alunno sarà valutato in tutte le materie secondo i criteri adottati nel PDP.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio. Alle classi con presenza di alunni stranieri

saranno forniti materiali utili alla prima accoglienza. Si raccoglieranno testi semplificati, esercitazioni e materiale fornito, di anno in anno, dai docenti che vorranno mettere a disposizione della scuola i frutti del loro lavoro.

Strumenti per l'accoglienza

Consapevolezza dei docenti riguardo alle fasi di apprendimento.

Come delineato nelle Linee guida per l'accoglienza l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

La **fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare**, corrispondente grosso modo, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, alla descrizione dei li-velli A1 eA2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Ha a che fare con l'intervento specifico (il cosiddetto laboratorio di italiano L2), intensivo e con orario "a scalare" , più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase ri-guardano soprattutto:

1. lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
2. l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
3. l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
4. il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

La **fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio**. È questa forse la fase più delicata e complessa, alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In altre parole, l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento e che possono contare oggi su strumenti da sperimentare, quali: glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi e strumenti multimediali "semplificati" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

La **fase degli apprendimenti comuni**. L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi, il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico, ecc, e la loro capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi e che si è affinata, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.

Questo percorso rappresenta certamente un intenso artigianato pedagogico e didattico. È anche un'occasione perché ogni alunno, italiano e straniero, così come l'intera comunità scolastica, familiarizzino con l'apprendimento della nostra lingua come opportunità di confronto intenso tra culture entro le giovani generazioni che vivono nel nostro Paese. Inoltre si tratta di una straordinaria occasione di sviluppo dell'italiano nel mondo.

Eventuali corsi di aggiornamento per docenti

1. Esterni: realizzati da agenzie esterne alla scuola e frequentati dai membri della Commissione Accoglienza Intercultura ed eventualmente dai docenti direttamente coinvolti nell'insegnamento della L2.
2. Interni: realizzati dai docenti facenti parte la commissione accoglienza a vantaggio dei docenti interni della scuola.

Laboratorio Italiano L2

Saranno attivati corsi di italiano come L2 a vari livelli.

Qualora non sia disponibile personale interno all'istituto si farà riferimento alle associazioni esterne che se ne occupano in collaborazione con il Municipio/CMRC.

La valutazione

Indicazioni generali

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nella prima fase di inserimento, deve avere un carattere prevalentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni come colloqui con familiari e alunno/a, esame del *Foglio notizie*

L'adattamento del programma si concretizza nella valorizzazione delle conoscenze pregresse per coinvolgere e motivare l'alunno/a e i docenti di classe indirizzeranno il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli
- allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la
- declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione
- dell'allievo.
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti.

Inoltre, vista l'eterogeneità degli alunni stranieri, tra cui spesso si annoverano casi di minori non accompagnati o in affido o in situazioni di particolare disagio sociale ed economico, o anche la non conoscenza da parte delle famiglie, di alcuni aspetti relativi al sistema scolastico, si auspica che i docenti verifichino, all'inizio dell'anno, che gli alunni siano in possesso degli strumenti didattici pertinenti a ciascuna disciplina.

Modifiche al Regolamento

Il presente Regolamento entra in vigore dalla successiva seduta del Collegio dei docenti e conserva la sua validità sino a successiva modifica secondo la normativa vigente.

Eventuali modifiche possono essere proposte per iscritto al collegio dal Presidente o da almeno 1/3 dei docenti in servizio nell'Istituto e approvate dai 2/3 dei docenti presenti alla seduta dal collegio in cui vengono discusse.

Eventuali modifiche possono altresì essere proposte dalla GE al CdI o richieste dal CdI e approvate a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Consiglio di Istituto 19 dicembre 2022